6 - 20 marzo 2016

n. 960

S. Stefano

Show

ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 6 MARZO **IV di Quaresima**

Gustate e vedete come è buono il Signore

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio
Ore 10.30 S.Messa (raccolta per i lavori di restauro in chiesa e fuori)
- Giornata Samuel
- Via Crucis Vicariale a Livellato, ore 15.00
- Termina il Bivacco di formazione per Educatori ACR
- AC. Gita adultissimi al Santuario N.S. Misericordia a Savona, ore 7.30

LUNEDI' 7 MARZO **SS. Perpetua e Felicita**

Ti esalterò, Signore, perché mi ha risollevato

Ore 17.00 S.Messa
Ore 17.00 Catechismo
Ore 21.00 Incontro di catechesi con Don Marino Poggi in S.O.C.

MARTEDI' 8 MARZO **S.Giovanni di Dio**

Dio è per noi rifugio e fortezza

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 9 MARZO **S.Francesca Romana**

Misericordioso e pietoso è il Signore

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 10 MARZO **SS.Caio e Alessandro**

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

VENERDI' 11 MARZO **S.Sofronio**
Astinenza dalle carni

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato

Ore 16.00 S.Messa
Ore 20.30 Giovanissimi
- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle ore 16.00 alle 18.00, nella preghiera si chiede al Signore il dono di vocazioni sacerdotali e religiose.

SABATO 12 MARZO **S.Massimiliano**

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio

Ore 15.00 A.C.R.
Ore 16.40 Rosario e S.Messa festiva in Campora
Dalle 9.30 visita del Sacerdote alle famiglie di via Valverde dal n. 28 al n. 70

DOMENICA 13 MARZO **V di Quaresima**

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

Ore 10.00 Via Crucis
Ore 10.30 S.Messa
- Ist. Maria Ausiliatrice: Laboratorio di fede per nuovi catechisti, ore 15,00

LUNEDI' 14 MARZO **S.Matilde**

Con te, Signore, non temo alcun male

Ore 16.30 S.Messa
Ore 17.00 Catechismo

MARTEDI' 15 MARZO **S.Zaccaria**

Signore, ascolta la mia preghiera

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 16MARZO **SS.Ilario e Taziano**

A te la lode e la gloria nei secoli

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 17 MARZO **S.Patrizio**
Inizia il triduo a S.Giuseppe

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

Ore 20.30 S.Messa a Nicotella

VENERDI' 18 MARZO **B.V.Maria della Misericordia**
Astinenza dalle carni

Nell'angoscia ti invoco, salvami Signore

Ore 16.00 S.Messa
Ore 20.30 Primi Vespri a Nicotella
Non ci sono i Giovanissimi
- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18. nella preghiera si chiede al Signore il dono di vocazioni sacerdotali e religiose.
- in Cattedrale: S.Messa per il mondo del Lavoro, ore 18.00

SABATO19 MARZO **S.Giuseppe, sposo di Maria**
Festa del Papà

In eterno durerà la sua discendenza

Ore 10.00 S.Messa a Nicotella
Ore 15.00 A.C.R.
Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora
Ore 15.00 ritrovo dei Giovanissimi per partecipare alla giornata GVS e Pasqua Giovani con cena al sacco (accordarsi con gli animatori)
- Pasquagiovani: S.Giovanni di Prè ore 21.00

DOMENICA 20 MARZO **Domenica delle PALME**

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Ore 10.15 Benedizione delle palme e ulivo alla Società
Ore 10.30 S.Messa

Misericordia e correzione

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.
Parlando della misericordia divina, abbiamo più volte evocato la figura del padre di famiglia, che ama i suoi figli, li aiuta, se ne prende cura, li perdona. E, come padre, li educa e li corregge quando sbagliano, favorendo la loro crescita nel bene.
È così che viene presentato Dio nel primo capitolo del profeta Isaia, in cui il Signore, come padre affettuoso ma anche attento e severo, si rivolge ad Israele accusandolo di infedeltà e corruzione, per riportarlo sulla via della giustizia.
Inizia così il nostro testo:
«Udite, o cieli, ascolta, o terra,
così parla il Signore:
"Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.
Il bue conosce il suo proprietario
e l'asino la greppia del suo padrone,
ma Israele non conosce,
il mio popolo non comprende"» (1,2-3).
Dio, mediante il profeta, parla al popolo con l'amarezza di un padre deluso: ha fatto crescere i suoi figli ed ora loro si sono ribellati contro di Lui. Persino gli animali sono fedeli al loro padrone e riconoscono la mano che li nutre; il popolo invece non riconosce più Dio, si rifiuta di comprendere.
Pur ferito, Dio lascia parlare l'amore e si appella alla coscienza di questi figli degeneri perché si ravvedano e si lascino di nuovo amare.
Questo è quello che fa Dio! Ci viene incontro perché noi ci lasciamo amare da Lui dal nostro Dio.
La relazione padre-figlio, a cui spesso i profeti fanno riferimento per parlare del rapporto di alleanza tra Dio e il suo popolo, si è snaturata.
La missione educativa dei genitori mira a farli crescere nella libertà, a renderli responsabili, capaci di compiere opere di bene per sé e per gli altri.
Invece, a causa del peccato, la libertà diventa pretesa di autonomia, pretesa di orgoglio e l'orgoglio porta alla contrapposizione e all'illusione di autosufficienza.
Ecco allora che Dio richiama il suo popolo: "Avete sbagliato strada". Affettuosamente e amaramente dice il "mio" popolo. Dio mai rinnega noi; noi siamo il suo popolo, il più cattivo degli uomini, la più cattiva delle donne, i più cattivi dei popoli sono suoi figli. E questo è Dio: mai, mai rinnega noi! Dice sempre: "Figlio, vieni". E questo è l'amore di nostro Padre; questa la misericordia di Dio.
Avere un padre così ci dà speranza, ci dà fiducia.
Questa appartenenza dovrebbe essere vissuta nella fiducia e nell'obbedienza, con la consapevolezza che tutto è dono che viene dall'amore del Padre.
E invece, ecco la vanità, la stoltezza e l'idolatria.
Perciò ora il profeta si rivolge direttamente a questo popolo con parole severe per aiutarlo a capire la gravità della sua colpa:
«Guai, gente peccatrice, […] figli corrotti!
Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo d'Israele,
si sono voltati indietro» (v. 4).
La conseguenza del peccato è uno stato di sofferenza, di cui subisce le conseguenze anche il paese, devastato e reso come un deserto, al punto che Sion - cioè Gerusalemme - diventa inabitabile.
Dove c'è rifiuto di Dio, della sua paternità, non c'è più vita possibile, l'esistenza perde le sue radici, tutto appare pervertito e annientato.
Tuttavia, anche questo momento doloroso è in vista della salvezza. La prova è data perché il popolo possa sperimentare l'amarezza di chi abbandona Dio e, quindi, confrontarsi con il vuoto desolante di una scelta di morte.
La sofferenza, conseguenza inevitabile di una decisione autodistruttiva, deve far riflettere il peccatore per aprirlo alla conversione e al perdono.
E questo è il cammino della misericordia divina: Dio non ci tratta secondo le nostre colpe (cfr Sal 103,10). La punizione diventa lo strumento per provocare a riflettere. Si comprende così che Dio perdona il suo popolo, fa grazia e non distrugge tutto, ma lascia aperta sempre la porta alla speranza. La salvezza implica la decisione di ascoltare e lasciarsi convertire, ma rimane sempre dono gratuito. Il Signore, quindi, nella sua misericordia, indica una strada che non è quella dei sacrifici rituali, ma piuttosto della giustizia. Il culto viene criticato non perché inutile in sé stesso, ma perché, invece di esprimere la conversione, pretende di sostituirla; e diventa così ricerca della propria giustizia, creando l'ingannevole convinzione che siano i sacrifici a salvare, non la misericordia divina che per-

dona il peccato. Per capirla bene: quando uno è ammalato va dal medico; quando uno si sente peccatore va dal Signore. Ma se invece di andare dal medico, va dallo stregone non guarisce.
Tante volte non andiamo dal Signore, ma preferiamo andare per strade sbagliate, cercando al di fuori di Lui una giustificazione, una giustizia, una pace.
Dio, dice il profeta Isaia, non gradisce il sangue di tori e di agnelli (v. 11), soprattutto se l'offerta è fatta con mani sporche del sangue dei fratelli (v. 15).
Ma io penso alcuni benefattori della Chiesa che vengono con l'offerta, "Prenda per la Chiesa questa offerta", è frutto del sangue di tanta gente sfruttata, maltrattata, schiavizzata con il lavoro malpagato!
Io dirò a questa gente: "Per favore, portati indietro il tuo assegno, brucialo".
Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, non ha bisogno di soldi sporchi, ha bisogno di cuori aperti alla misericordia di Dio. È necessario avvicinarsi a Dio con mani purificate, evitando il male e praticando il bene e la giustizia. Che bello come finisce il profeta:
«Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova» (vv. 16-17).
Pensate ai tanti profughi che sbarcano in Europa e non sanno dove andare.
Allora, dice il Signore, i peccati, anche se fossero scarlatti, diventeranno bianchi come la neve e candidi come la lana e il popolo potrà nutrirsi dei beni della terra e vivere nella pace (v. 19).
È questo il miracolo del perdono che Dio come Padre, vuole donare al suo popolo.
La misericordia di Dio è offerta a tutti e queste parole del profeta valgono anche oggi per tutti noi, chiamati a vivere come figli di Dio.

RACCOLTA PRO RESTAURO

SALDO AL 06/01/16		€	58.625,36
24/01/16	N.N. FAMIGLIE X IMPIANTO RISCALDAMENTO	€	50,00
24/01/16	RACCOLRA FUNERALE MARIO SQUILLARI	€	300,00
31/01/16	N.N. FAMIGLIE X IMPIANTO RISCALDAMENTO	€	50,00
07/02/16	N.N. FAMIGLIE X IMPIANTO RISCALDAMENTO		50,00
07/02/16	RACCOLTA S. MESSA MENSILE	€	274,07
14/02/16	N.N. FAMIGLIE X IMPIANTO RISCALDAMENTO	€	150,00
21/02/16	N.N. FAMIGLIE X IMPIANTO RISCALDAMENTO	€	50,00
TOTALE AL 21/02/16		**€**	**59.549,43**

ANNO 2016
ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Il Papa, ricordandoci le parole di Gesù: "Siate misericordiosi con il prossimo, come Dio è misericordioso con voi", ci invita a scendere nel concreto e non fermarci alle belle parole.
Occorre aprire il cuore a quanti vivono situazioni di sofferenza corporale e spirituale, a non restare indifferenti.
Per questo, il Papa ci ricorda di ritornare agli anni del Catechismo, quando abbiamo imparato le opere di misericordia corporale e spirituale, cioè: dar da mangiare a chi ha fame, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.
Inoltre: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti, ricordandoci che, al termine della vita, da Dio ci sarà chiesto se avremo o non avremo fatto così, perché, in ognuno di queste persone è presente Cristo stesso.
Il significato delle opere di misericordia corporali, è comprensibile, ma riflettiamo un momento su quelle spirituali:

- consigliare i dubbiosi, cioè coloro che, riguardo Dio e la fede, faticano a credere.
- Insegnare agli ignoranti, cioè a coloro che non sanno, per colpa loro o di altri, le cose essenziali riguardo la fede cristiana, ma per consigliare i dubbiosi e insegnare agli ignoranti, io non devo avere dubbi e devo conoscere le verità della fede cristiana. E' così?
- Ammonire i peccatori, lo posso fare se la mia coscienza è seena, ricordandomi, comunque, che anch'io sono peccatore.
- Consolare gli afflitti, però senza ergersi a maestro, ma con amore.
- Perdonare le offese: forse è la cosa più difficile ma possibile con l'aiuto di Dio.
- Sopportare pazientemente le persone moleste, convinto che altre sopportano me.
- Pregare Dio per i vivi e per i morti: questo è possibile a tutti e avviene specialmente quando partecipiamo alla S.Messa durante la quale si prega per il Papa, il Vescovo e il popolo di Dio, cioè per i vivi e per i morti.

Il primo che ha fatto opere di misericordia è stato Gesù Cristo durante la sua vita terrena e desidera che la Chiesa, cioè i cristiani, continui a farlo in suo nome.

Don Giorgio

C.P.P.

del 27 febbraio 2016

Luciana Rossi

Presenti: Don Giorgio, Ugo, Giancarlo, Giuse, Luciana, Claudia, Eralda.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, l'invito a far nostro, il più possibile, quello che Don Bruno Ferrero ha detto ai catechisti sulla Misericordia:

"Nessuno guida un altro dove non è mai stato"

questo è molto vero in ogni situazione, solo la fede fatta propria e, dunque, vissuta, può essere trasmessa in modo efficace.
Ecco gli appuntamenti per il mese di maggio e giugno (appuntamenti che verranno ricordati in modo preciso e dettagliato, volta per volta, sul "S. Stefano Show"):

5 Maggio: Recita S. Rosario e Benedizione della campagna a Pompei (ore 20.30)
6 Maggio: Primi Vespri a Pompei (ore 20.30)
7 Maggio: S. Messa e Supplica a Pompei (ore 10.00)
8 Maggio: Affidamento dei Bambini alla Madonna e festa della Mamma
12 Maggio: Recita S. Rosario e Benedizione del paese a Nicotella (ore 20.30)
15 Maggio: Festa dell'Oratorio e raccolta viveri per necessità
19 Maggio: Recita S. Rosario e Benedizione dell'acqua in Campora
21 Maggio: Giubileo dei ragazzi del Catechismo con le famiglie
22 Maggio: **S. Cresima**
25 e 26 Maggio: S.Messa e Adorazione Eucaristica (ore 20.30)
27 Maggio: Vespri e processione (ore 20.30)
29 Maggio: **1a Comunione**
31 Maggio: S. Messa di ringraziamento a Lastrico (ore 20.30)
Il Santo Rosario verrà recitato, se possibile, nelle varie cappelle della parrocchia.
Durante le S. Messe festive del mese di maggio, si farà la preparazione al Giubileo per non sciupare quel che è veramente il Giubileo.
2 Giugno: **Pellegrinaggio Giubilare Parrocchiale alla Guardia**, anche con i ragazzi del Catechismo.
Il programma dovrebbe essere: ore 10.30 Inizio incontro con Don A.Campanella – preparazione e confessioni – pranzo condiviso – tempo libero – ore 14.45 pellegrinaggio passaggio porta santa e Santa Messa.
16 Giugno: Inizio triduo **S. Luigi** – S. Messa per benefattori vivi e defunti (ore 20.30)
17 Giugno: Recital "Il grande Hallel" (ore 20.30) e benedizione finale
18 Giugno: Primi Vespri
19 Giugno: Festa di San Luigi – S. Messa – Vespri e processione.

Verso mezzogiorno si conclude l'incontro.

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Misericordia e correzione	pag. 4-5
Raccolta pro riscaldamento	pag. 5
Anno santo della Misericordia	pag. 6
Verbale C.P.P.	pag. 7
Incontro con Don Marino Poggi	pag. 8

VICARIATO CAMPOMORONE - CERANESI

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Anno della MISERICORDIA e dell'EUCARESTIA

INCONTRI DI CATECHESI con DON MARINO POGGI

30 novembre	CAMPOMORONE con don Giacomo Martino, cappellano delle carceri di Pontedecimo
14 dicembre	ISOVERDE
18 gennaio	PIETRALAVEZZARA
15 febbraio	CERANESI
7 marzo	S. STEFANO DI LARVEGO
4 aprile	LANGASCO
2 maggio	GAZZOLO

L'incontro si terra alle ore 21 nei locali della Società Operaia Cattolica 'Stanislao Solari' di Santo Stefano